

genuina espressione del voto di questi elettori, o un'espressione artefatta, la quale non doveva incontrare la nostra approvazione.

Le indagini ci portarono a ritenere che quella manifestazione del voto elettorale non fosse a ritenersi per legittima e vera, e quindi scendemmo nel concetto dell'annullamento, senza con questo volere o pretendere di far censura agli atti iniziati e compiuti dai tribunali.

DE ZERBI. Mi permetta la Camera, che da questo lato ove seggo io mi associ alle parole dell'onorevole Massari.

In quanto al merito della questione, io non entrerò nella discussione, se tutte le testimonianze, sulle quali si fondano le conclusioni della Commissione d'inchiesta, abbiano il merito o no della credibilità; non posso tacere di un'impressione che ho ricevuta leggendo tutta la relazione, che, cioè, la Commissione abbia, per certi collegi, avuto la bilancetta dell'oro e per certi altri la stadera dei mugnai; io non entrerò, dico, in questa discussione, perchè so già che la Camera approverà le conclusioni della Commissione, e non voglio fare un discorso per una cosa inutile; solo due osservazioni mi permetterò di sottomettere alla Camera: la prima è che questa elezione del collegio di Afragola è stata per due mesi circa sospesa, non convalidata.

Il collegio di Afragola è composto di paesi scissi fra loro da odii profondi e direi quasi fino al coltello, non per dire un'espressione rettorica, poichè non è molto che vi è stato qualche omicidio in cui la giustizia ha creduto che la passione politica vi entrasse per qualche cosa.

Ora, vedete voi se le denunce, le false testimonianze possono fare impressione in un collegio dove l'odio è così profondo tra i paesi limitrofi.

Come sopra ho accennato, questa elezione è stata sospesa per due mesi circa dalla Giunta: poi se ne è fatta la discussione, e si è detto: poichè gli avversari del Guerra per fare invalidare la elezione hanno sporto querela contro di lui per broglio elettorale, aspettiamo i risultati di questa inchiesta giudiziaria, anzi dirò di questo processo.

Ora, sono venuti i risultati di questa inchiesta giudiziaria, i quali non ammettono punto i brogli cui ha accennato l'onorevole relatore.

Io ho letto eziandio la sentenza del giudice istruttore che dichiara non farsi luogo a procedere contro il Guerra. Ebbene, questa sentenza non ammette molti di quei fatti che la Commissione d'inchiesta ora adduce; questa sentenza esclude parecchi brogli che ora veggio raccolti nella relazione.

Ora io vengo a questa conclusione: che seguendo questo metodo, non si riuscirà a ripacificare questi

paesi, ma che anzi, si otterrà l'intento opposto; e che, o la Commissione è stata troppo severa per Afragola, ed essa medesima ha sentito il dovere di scagionarsi dell'accusa che le si poteva muovere citando il Guicciardini e credo anche Tito Livio; ovvero è stata troppo indulgente, perchè se quei fatti che essa allega sussistono, costituiscono reato tale che non avrebbe dovuto fare a meno di mandare le carte all'autorità giudiziaria.

Ora io non comprendo come ammessi i reati dalla Commissione d'inchiesta, non si mandino poi le carte all'autorità giudiziaria, onde proceda.

NICOTERA. Io accetto le ultime parole dell'onorevole De Zerbi, ma mi permetta la Commissione esprimere anche io un sentimento di meraviglia, perchè dopo constatati i fatti che costituiscono un reato, non abbia sentito il bisogno di mandare le carte al potere giudiziario.

L'onorevole De Zerbi ha ricordato alla Camera che prima dell'inchiesta parlamentare si è fatto un processo giudiziario, e che quel procedimento non ha messo in rilievo taluni fatti che ha rilevato la Commissione parlamentare; ed io da questo argomento che il giudice istruttore non fu così diligente come lo è stata la nostra Commissione. Ad ogni modo, dal momento che dei fatti criminosi sono messi in evidenza dalla diligente inchiesta della nostra Commissione, io trovo che si deve annullare la elezione, senza fare degli elogi immeritati e mandare le carte al potere giudiziario. Questa mi pare la conclusione più logica.

Quanto al pacificare quei paesi, l'onorevole De Zerbi deve sapere, quanto lo so io, che una delle cause per le quali il dissenso, la lotta, dura in quel paese, una delle cause forse, anzi dirò certamente, dipende dall'eletto; e quando la Camera avrà annullata l'elezione, questo sarà il modo migliore per far tornare la pace e la tranquillità in quel paese. Sarebbe anche bene che il ministro dell'interno guardasse un poco all'amministrazione municipale di quel paese.

DE ZERBI. Io risponderò due parole all'onorevole Nicotera.

Qui non si tratta già di fatti nuovi rilevati dalla Commissione, ma sono fatti già stati giudicati dal magistrato, il quale li ha trovati insussistenti, salvo per alcuni per cui è detto che, se anche esistessero, non costituirebbero reato. E soggiunge il giudice istruttore che questi fatti, anche sussistendo, è provato che non avrebbero violentato il voto di chicchessia.

Quindi io ripeterei l'argomento testè accennato dall'onorevole Brunetti per l'elezione di Trani: che cosa vi importa se c'è stata un po' di pressione, al-